

severa con se stessa per darci un film che trova nell'obiettività del giudizio, il riconoscimento di una consistente bravura.

C'è qualcosa, ma appena appena ai margini, che è un po' forzata: l'incontro con l'antico fidanzato, ad esempio, che spinge poi la Franca (Tamara Lees) a suicidarsi è «costruito» alla «padrone delle ferriere», Lees) a suicidarsi è «costruito» le acrobazie dei comici per stare a galla, è verità vera. Così la rivelazione progressiva della soubrette Lollobrigida è elaborata con intelligente progressione. Chi pensa come tale progressione è stata realizzata a suo tempo in «Biraghin», la ballerina della Scala che fa fortuna, avverta come là si fosse nello sciatto e qui siamo in un clima che a più riprese tocca l'animo dello spettatore. E Fabrizi poteva essere un gigante convenzionale, invece è un uomo in carne ed ossa.

Dato l'ambiente c'era poi da attendersi parecchie cose sconvenienti. Invece abbiamo notato solo alcuni nei e alcune sfasature che si sarebbero potute evitare con un niente.

Comunque non vogliamo essere troppo esigenti e vogliamo chiudere un occhio (i genitori faranno bene a vederse lo prima il film per conto loro, e poi accordare, se credono, il via ai figlioli, in grado di capire) perchè di fronte a un film riuscito non vogliamo impaludarci a severi censori.

Ad ogni modo se alla prossima prova il binomio Steno-Monicelli vorrà anche su questo terreno essere perfetto noi applaudiremo senza riserve la loro fatica che è la fatica di due cineasti dal molto ingegno e dalle grandi possibilità.

La sposa non può attendere

E noi invece attendiamo sin dall'inizio, la conclusione già sapendo che alla fine le cose si metteranno per il meglio.

Le cose sono andate così: Gino Cervi è un romano quarantenne che sposa la nominata Lollobrigida, che abita a una certa distanza da Roma. Cervi è padrone di una 1100 fuori serie e in bell'abito scuro con fiore all'occhiello si dirige verso il paesello dove tutti sono in faccende per lo spozalizio, dal parroco al sindaco, alla banda comunale.

Senonchè strada facendo lo fermano a un ponte. Una ragazza si è buttata nel fiume, i presenti non sanno nuotare, lui che sa nuotare non si butterà per salvarla? Certo, e la salva, ma qui incominciano i guai e i

contrattempi. Voi immaginate che succede al paese dove lo sposo non arriva, che cosa succede quando la ragazza salvata — che sta per diventare madre, ed è appunto per questa disavventura che cercava la morte — se la deve prendere a bordo della macchina perchè i contadini che le hanno dato il primo ricovero, non possono tenerla.

Insomma va a finire che la fanciulla la porterà in un convento di suore, dove metterà alla luce un bimbo, non senza che questo fatto getti lo scompiglio nel paese perchè questo sposo che tarda tanto ad arrivare, dopo essere arrivato... si dice che sia il padre di quel certo fantolino. Ma no, ma si... La sposa che non voleva attendere, adesso non vuol saperne più dello sposo e non crede alle sue spiegazioni; ma poi vi presterà fede e tutto andrà per il meglio.

Chi ricorda «Quattro passi fra le nuvole» ancora con lo stesso Cervi protagonista in veste di rappresentante di commercio, penserà che... Si qualche parentela c'è, ma è più una parentela nel «genere» che nella «fattispecie». Cioè chi ha edito questo film ha voluto fare una pellicola che tocca il cuore dello spettatore, lo commuove.

Francolini è riuscito ad ottenere questo risultato, svolgendo la trama che gli ha offerto Zavattini, con un certo garbo: la ragazza che vuole morire e che poi si riconcilia con la vita, è la brava Odile Versois dalla maschera molto espressiva, la sposa è la Lollobrigida che non ci dice nulla di nuovo sulle sue possibilità artistiche e accanto a loro sono il simpatico Nando Bruno con la immancabile simpaticona Ave Ninchi, il bravo Furia e il collega De Pino che ci ha dato un tipo di medico-ostetrico un po' sconcertato da quel parto imprevisto nel convento... Ottimamente tutte le attrici che hanno sostenuto il ruolo delle suore.

C. Tr.

Il canto dell'uomo ombra

Vorrete scusare l'ENIC per questo vecchio film che riprende le solite avventure di William Powell, poliziotto-divertente. L'ente l'aveva dimenticato nel cassetto anni fa, ed ha voluto offrirvelo soltanto adesso.

Piacevole regalo di inizio-stagione.

Si tratta, come al solito, di Powell, della moglie Loy del figlio e dell'immancabile cane. Solita famiglia e solite avventure, con conclusione più banale del solito.

Film domenicale, ma non troppo.